

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Con la Rita uno scivolo autofinanziato dal lavoratore

**Claudio Pinna
Ciriaco Serluca**

La Rita (rendita integrativa temporanea anticipata) consente ai lavoratori di ricevere dal fondo pensione di appartenenza l'erogazione di un importo ricorrente dal momento della cessazione dal servizio fino al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alle prestazioni dell'Inps. Bisogna però essere in possesso di determinati requisiti.

La Rita può essere richiesta da tutti gli iscritti a un fondo pensione, non del tipo a prestazione definita, che raggiungano l'età anagrafica per il pensionamento di vecchiaia entro i cinque anni successivi e abbiano almeno venti anni di anzianità contributiva, alla data di presentazione della domanda di Rita, maturata presso i regimi obbligatori. In sostanza la rendita anticipata, attualmente può essere richiesta a partire dai 62 anni di età.

La prestazione consiste nell'erogazione frazionata di un capitale pari a tutto o a una parte del montante maturato. A tal proposito occorre ricordare che, al pensionamento, la prestazione del fondo può essere richiesta sotto forma di capitale sino a un massimo che in genere è pari al 50 per cento. Ebbene, ai fini dell'applicazione di tale percentuale non rileva la parte di prestazione percepita a titolo di Rita. Ciò significa che se, per esempio, da un montante iniziale di 200mila euro abbiamo richiesto una Rita di 80mila euro, quando arriviamo al pensionamento, dei rimanenti 120mila euro se ne può chiedere la liquidazione sotto forma di capitale fino a 100mila euro (la metà degli iniziali 200mila euro e non dei 120mila residui). La rendita anticipata può anche essere erogata a favore

degli iscritti che si trovano in un periodo di inoccupazione di almeno 24 mesi e a meno di dieci anni dalla maturazione dell'età anagrafica stabilita per il pensionamento di vecchiaia. In questo caso, la prestazione può essere richiesta a partire dai 57 anni di età.

La tassazione segue le regole generali della previdenza complementare e quindi gli importi corrisposti sono soggetti a un'aliquota del 15% che viene ridotta dello 0,30% per ogni anno di iscrizione al fondo successivo al quindicesimo, fino a raggiungere un'imposizione minima del 9%, sotto cui non si può scendere.

Nel corso dell'erogazione, la posizione individuale rimane in gestione presso il fondo pensione e l'importo erogato è rivisto sulla base dei rendimenti (positivi o negativi) maturati. Di norma in questa fase le somme accumulate sono impiegate presso la linea di investimento meno rischiosa, ma l'iscritto può decidere di destinare la posizione maturata presso un altro comparto.

La periodicità di erogazione è decisa dai fondi pensione. Covip ritiene che possa essere corrisposta con frequenza non oltre i tre mesi, ma in ogni caso debbono essere previste almeno due rate (per evitare che tutta la posizione sia erogata sotto forma di capitale).

Il possesso dei requisiti per la maturazione della prestazione viene verificato dai fondi pensione stessi attraverso l'estratto conto rilasciato dal casellario dei lavoratori attivi o mediante quelli dei diversi enti di previdenza.

Investimento di lungo periodo

Il punto cruciale è che la Rita deve essere finanziata, e in maniera adeguata. Altrimenti le prestazioni maturate risulteranno così contenute che lo strumento

rimarrà inutilizzato. Infatti finanziare cinque o dieci anni di rendita anticipata in maniera da avere prestazioni adeguate non è un'impresa del tutto semplice.

I risultati, contenuti nella tabella pubblicata in questa pagina, sono evidenti. Se ci si iscrive presto a un fondo pensione, si ottengono prestazioni presumibilmente in linea con le proprie esigenze. Più si ritarda, più le prestazioni diventano irrisorie.

E questo solo per poter anticipare il pensionamento, cioè utilizzando per la Rita tutto il montante accumulato. Non anche per integrare le prestazioni erogate dall'Inps che in tanti casi potrebbero non risultare tali da consentire ai lavoratori di mantenere lo stesso tenore di vita anche dopo la cessazione definitiva dell'attività lavorativa.

A tal fine, però, non bisogna dimenticare che, con il metodo contributivo, ritardare il pensionamento, anche in assenza di contribuzione aggiuntiva, consente di ottenere una prestazione più elevata. E questo potrebbe essere un approccio da valutare attentamente per il domani. Ritardare il pensionamento e attendere, sino a quando la pensione pubblica risulterà adeguata. Nel frattempo, anticipare la cessazione dal lavoro richiedendo la Rita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

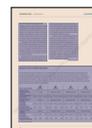


Quanto vale la rendita anticipata

Alcuni esempi di importo ottenibili con la rendita integrativa temporanea anticipata, utilizzando tutta la posizione individuale maturata. Prima iscrizione all'Inps a 25 anni, con retribuzione lorda di 15.000 euro. Incremento retributivo costante durante la vita lavorativa fino a 60, poi nessun incremento. L'iscrizione al fondo pensione avviene il 1° gennaio 2007 o alla data di assunzione, se successiva. Il contributo al fondo pensione è pari al 10% della retribuzione annua lorda, Tfr incluso. Rendimento degli investimenti pari al 2% annuo in termini reali. Importi in euro attuali

Età al 1° gennaio 2022	① 25 anni			② 35 anni			③ 45 anni			④ 55 anni		
Età prevista di pensionamento di vecchiaia	71 anni			69 anni e 11 mesi			69 anni e 2 mesi			68 anni e 4 mesi		
Ultima retribuzione annua lorda	30.000	75.000	150.000	30.000	75.000	150.000	30.000	75.000	150.000	30.000	75.000	150.000
Età di decorrenza della RITA	68 anni			66 anni e 11 mesi			66 anni e 2 mesi			65 anni e 4 mesi		
Prima RITA annua lorda	45.292	81.338	133.517	44.308	78.236	126.957	39.788	72.799	119.894	28.527	57.702	100.288
Prima RITA annua lorda (in % ultima Ral)	151%	108%	89%	148%	104%	85%	133%	97%	80%	95%	77%	67%
Età di decorrenza della RITA	66 anni			64 anni e 11 mesi			64 anni e 2 mesi			63 anni e 4 mesi		
Prima RITA annua lorda	25.145	44.325	71.701	24.572	42.518	67.880	21.930	39.322	63.704	15.387	30.555	52.324
Prima RITA annua lorda (in % ultima Ral)	84%	59%	48%	82%	57%	45%	73%	52%	42%	51%	41%	35%

Fonte: Elaborazioni Aon



Peso: 37-60%, 38-71%